



## La donna fra scultura e pittura

«Riflessi di donna» è la mostra che si inaugura alle 17,30 al Castello di Racconigi, un dialogo fra i dipinti di Michele Baretta e le sculture in bronzo di Sergio Unia. Fino al 17 aprile.

# CULTURA SPETTACOLI

## Effetti speciali

**Persian Bear** di Debbie Lawson, una delle opere di *Eccentric Spaces* alla Galleria Costantini via Giolitti 51 martedì - sabato 11-19,30 Fino al 1 aprile

GIULIA ZONCA

**L**a realtà ormai da tempo ha smesso di essere il rifugio della razionalità.

Molto prima che Trump esaltasse la realtà alternativa ci siamo abituati a quella virtuale, a quella aumentata e pure lo spazio che abitiamo ha perso i contorni certi. Ci si può spaventare o abbandonare e cinque artiste di diversi Paesi raccontano nella mostra «Eccentric Spaces», alla galleria Costantini, come la nostra relazione con il mondo sia cambiata.

Si tratta di giochi, manipolazioni, sogni che diventano concreti, incubi che popolano serenissime fotografie. Ma oltre all'interpretazione del vero c'è pure un'indagine e un avvertimento perché i confini sono molto meno determinati di quanto sembra: chi costruisce muri per proteggerli è avvertito. Quando spalanchi la porta al possibile vale tutto: vero che distorcere i fatti è un rischio continuo, però pure stabilire delle regole diventa complicato in un universo che dipende dai punti di vista.

### Foto animate

Hai voglia a cacciare le ansie sotto il tappeto, certi hanno le zanne, nascondono orsi polari come nei lavori della scozzese Debbie Lawson che a furia di vedere Case&Country ha trasferito l'esterno all'interno. Fauna e flora in 3D e anche la natura che si riappropria di ambienti suoi, dove c'è il salotto sbuca il profilo del cervo. Sculture tessili che non riescono, e probabilmente nemmeno vogliono, essere davvero inquietanti. È solo un indizio di quello che c'è fuori dalla porta e anche l'insinuazione del dubbio: forse chiuderla a chiave non servirà.

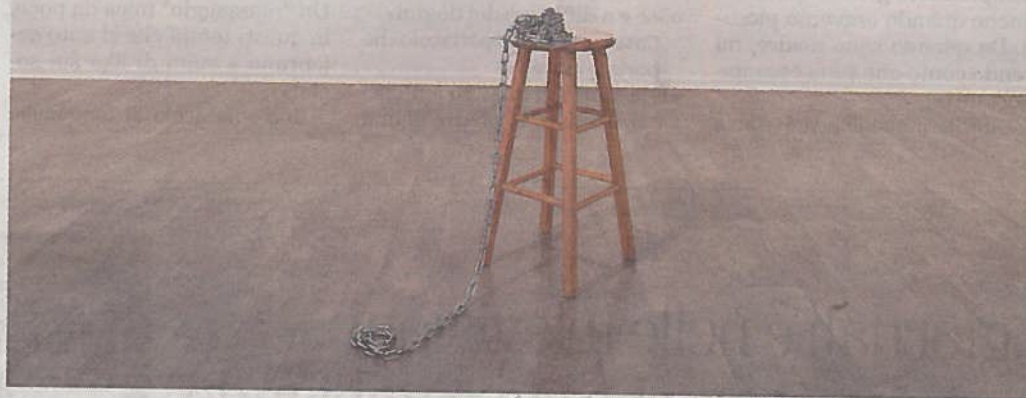
Ci si può pure barricare dentro stanze perfettamente arredate, ma basta guardare le foto modificate di Dana Levy, nata a Tel Aviv, per capire che nessuno stile immortalato dai giornali di moda può reggere a una calamità. Lei ne ha vissuta una, l'uragano Sandy, nel 2012, e ha popolato gli scatti Anni 20 di temporali e crepe: la foto è perfetta, il video la trasforma, ma quelle lesioni non sono solo traccia di un disastro. Sono i danni collaterali della vita, la versione senza trucco. Sciami di insetti, disavventure bibliche o anche solo sciami di dubbi e meschinità quotidiane che banalmente ci invecchiano.

Certo, si può scappare lontano, agitare gli specchi per connettersi a universi paralleli, srotolare tavole astronomiche come fa la francese Caroline Corbasson. Carbone, grafite, materiali densi per modellare crateri e inchiostro per segnare la rotta. La scienza può essere una guida attendibile eppure an-



# L'altra realtà

Incubi sotto il tappeto, crepe nelle foto: lo spazio cambia forma con ironia. Cinque artiste svelano un mondo segreto dove niente è quello che sembra



che qui è sempre questione di dove puntare lo sguardo: al puntino nero o allo spazio. Bisogna capire se assecondare la nostalgia di casa o la vertigine del cielo e i piani si ribaltano di continuo.

### Le forme si adattano

Zero appigli certi e le maschere dell'albanese Anila Rubiku offrono poco aiuto. Proteggono nascondono, sono anche loro realtà differenziata in cui cedere o perdere identità, ognuno ha i suoi problemi. Solo che poi, davanti a quei possibili travestimenti c'è una catena annodata che strattone i sogni di libertà. O riporta ai legami di famiglia. Chi può dirlo. La verità continua a cambiare tra luci e ombre e Noa Pane, l'italiana del gruppo, dimostra come le forme sappiano adattarsi alle circostanze. Lei usa le camere d'aria, le comprime, le stritola, le incastra in un albero e quelle trovano dimensioni inedite, variano struttura, si divincolano.

Cinque donne e una realtà che sfugge alle definizioni, si ribella e si diverte pure a trasformare l'ovvio. In tutte le opere messe insieme dalle curatrici Elena Inchingolo e Paola Stroppiana, la mostra è rigorosamente al femminile, c'è una solida ironia che resiste alle mutazioni, unico appiglio certo in un mondo senza punti di riferimento.

Dopo la realtà alternativa, la forma simbolica. Servono convinzioni proprie per domare l'incertezza.

### Mutamenti

Sopra: *The Consequences of Love* (2016) di Anila Rubiku, artista albanese. A lato: *Literature of Storms* (in mostra Chapter 2 e 3) di Dana Levy artista di Tel Aviv



ottodiciotto  
Omaggio  
Kiarostami

il suo diciottesimo compleanno, e nella prima proiezione primaria dal 31 marzo al 7 aprile, l'ottodiciottesimo Festival omaggia il regista iraniano Abbas Kiarostami: anteprima del film restaurato «Close Up», in confronto con lo scrittore Hamid Hafezi e l'attore Bak Karimi, fra i protagonisti del



film Oscar «Il conte di Montecristo», e la lezione di «Viva la casa mia amico?». È la vita continua. È stato presentato anche il programma per le scuole, dal 21 marzo al 7 aprile, e un ciclo di serate per raccontare come i jazz hanno avuto questi 18 anni di festival. Prossimo: un'immagine da «Close Up».